

Libera Università Internazionale degli
Studi Sociali Guido Carli

LUISS

PREMIO TESI D'ECCELLENZA

IFRS 9 e impairment test: profili teorici ed empirici

Lucia Cristina Villano

8 2018-2019

Libreria Universitaria Internazionale
degli Studi Sociali Guido Carli

LUISS

Working paper n. 8/2018-2019
Publication date: november 2020
IFRS 9 e impairment test: profili teorici ed empirici
© 2020 Lucia Cristina Villano
ISBN 978-88-6105-608-4

This working paper is distributed for purposes of comment and discussion only.
It may not be reproduced without permission of the copyright holder.

LUISS Academy is an imprint of
LUISS University Press – Pola Srl
Viale Pola 12, 00198 Roma
Tel. 06 85225485
e-mail lup@luiss.it
www.luissuniversitypress.it

Editorial Committee:

Leonardo Morlino (chair)
Paolo Boccardelli
Matteo Caroli
Giovanni Fiori
Daniele Gallo
Nicola Lupo
Stefano Manzocchi
Giuseppe Melis
Marcello Messori
Gianfranco Pellegrino
Giovanni Piccirilli
Arlo Poletti
Andrea Prencipe
Pietro Reichlin

IFRS 9 e *impairment test*: profili teorici ed empirici

Lucia Cristina Villano

Abstract

This thesis aims to evaluate potential benefits, concerning the new international accounting standard IFRS 9, which became mandatory in the financial statements that adopt the international accounting standards from 1st January 2018, in terms of value relevance compared to the outdated IAS 39 principle.

The rationale of this study's assessment are the plenty criticisms that have been levelled against IAS 39 and the weaknesses emerged with the 2008 crisis. Indeed, in November 2008, the G-20 recommended to take some measures in order to counteract the anti-stability effects of the financial system, restore growth and guarantee greater transparency, surveillance and regulation of the markets. The IASB quickly received this recommendation, so on July 2009 the draft IFRS 9 *Financial instruments: classification and measurements* was issued, and in November the first version of the new accounting standard on financial instruments was published. Although The IASB's reaction was immediate, the issuing process of the new standard was gradual and difficult.

In the first part of this research, the two accounting principles IAS 39 and IFRS 9 are presented, featured and compared; subsequently, there is the presentation of a central theme in the regulation of financing instruments, i.e. the recognition of losses on receivables or the impairment test mechanism and the different notions of significance of value as well as the empirical models underlying the studies. Finally, in the last part the application procedure of the new deterioration mechanism, from five Italian listed banks, are depicted. Therefore, a deepest analysis is carried out which required to dig into 219 consolidated financial statements of listed banks in order to extract useful information about this work's main aim.

The results display that the new accounting standard IFRS 9 was not a real improvement compared to the outdated IAS 39, since there are factors that go beyond simple accounting rules, such as the complexity, managerial discretion and familiarity with the previous accounting principles.

1. Dallo IAS 39 all'IFRS 9: un nuovo principio contabile per gli strumenti finanziari

Il 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio IFRS 9: *financial instruments* e lo IAS 39 ha subito la sua sostituzione.

Il principio IFRS 9 è la risposta alle pressioni che lo IASB ha ricevuto, subito dopo il sorgere della crisi economica del 2008, da parte del G-20 e dal *Financial Stability Forum* (FSF) affinché si potesse emanare un principio in grado di eliminare tutte le problematiche connesse allo IAS 39.

Quindi le ragioni che hanno spinto lo IASB ad avviare il processo per l'emanazione di un nuovo principio contabile sono state:

- La necessità di un modello di Classificazione e Misurazione degli strumenti finanziari meno complesso;
- La necessità di un modello di rilevazione di perdite su crediti con approccio *forward-looking* in grado di riconoscere tempestivamente le perdite su crediti;
- La necessità di contrastare gli effetti anti-stabilità del sistema finanziario e garantire una maggiore trasparenza, sorveglianza e regolamentazione dei mercati;
- La necessità di armonizzazione tra IASB e FASB.

1.1 La disciplina dello IAS 39

Lo IAS 39 è il principio regolatore degli strumenti di finanziamento e si applica a tutte le imprese indifferentemente dalla loro dimensione, forma giuridica o settore economico di appartenenza. Secondo la sua disciplina, l'*initial recognition* (trad.it rilevazione iniziale) di tutti gli strumenti finanziari avviene al *fair value* ma in sede di valutazione successiva le attività e le passività subiscono un diverso trattamento a seconda della classificazione, per cui si hanno:

- le attività *held for trading* (trad.it attività detenute a scopo di negoziazione) quando sono detenute dall'impresa con l'intenzione e la consuetudine di poter generare una plusvalenza dalla loro vendita grazie alla fluttuazione dei prezzi nel breve periodo¹. La valutazione successiva avviene al *fair value* e l'eventuale variazione di valore è da imputare a conto economico;
- Le attività *held to maturity* (trad.it attività detenute fino alla scadenza) sono le attività con scadenza determinata e caratterizzata da pagamenti fissi o determinabili; rientrano in tale categoria solo quelle attività per la quale vi è la capacità ma anche l'effettiva intenzione di volerle mantenere fino alla scadenza². Le attività classificate tra le HTM³ sono valutate al costo ammortizzato e le perdite durevoli sono da imputare a conto economico. Se però, l'azienda trattiene un titolo classificato in tale categoria per un periodo di tempo indefinito, oppure, dinanzi

¹ Andolina, S., & Silva, R. (2004). *I nuovi principi contabili internazionali. Con CD-ROM*. Simone SpA.

² Parisotto, R. (2010). IAS 39, un principio contabile tormentato. *Fiscalità internazionale*, 8(2), 99-108

³ HTM è l'acronimo di *held to maturity*

a mutamenti del mercato è disposta a vendere il titolo anticipatamente allora sarà escluso dalla categoria di appartenenza e scatta la c.d. *tainting rule* (trad.it clausola di penalizzazione) che impone la valutazione dell'intero portafoglio HTM al *fair value* anziché al costo ammortizzato⁴;

- Nei *loans and receivables* rientrano i crediti e debiti generati internamente dall'impresa per effetto dello svolgimento della propria attività caratteristica, questi sono valutati al costo ammortizzato e le variazioni di valore sono imputate a conto economico.
- Gli *asset available for sale* (trad.it attività disponibili per la vendita) rappresentano la categoria residuale; la loro valutazione successiva avviene al *fair value* e le variazioni di valore sono da imputare a conto economico o stato patrimoniale.

Nella figura seguente si riassumono le informazioni sopra menzionate.

Fig. 1.1:

Categoria	Rilevazione iniziale	Valutazione successiva	Imputazione della variazione di valore
<i>held for trading</i>	<i>fair value</i>	<i>fair value</i>	conto economico
<i>held to maturity</i>	<i>fair value</i>	costo ammortizzato	conto economico
<i>loans and receivables</i>	<i>fair value</i>	costo ammortizzato	conto economico
<i>available for sale</i>	<i>fair value</i>	<i>fair value</i>	conto economico o stato patrimoniale

Fonte: rielaborazione personale

Piuttosto, un'attività finanziaria è da eliminare quando scadono i diritti derivanti dalla stessa, ovvero quando si incassa interamente un credito oppure quando vengono trasferiti i rischi e i benefici connessi allo strumento ad un terzo soggetto. Tuttavia, lo strumento non andrà eliminato quando il trasferimento dei rischi e benefici avviene solo formalmente ma sostanzialmente risultano ancora in capo al titolare iniziale. Inoltre, se ad essere trasferiti sono solo alcuni rischi e alcuni benefici, occorre chiedersi se l'entità ha comunque trattenuto il controllo sull'*asset* per poter stabilire se occorre eliminare contabilmente o meno lo strumento.

Così come per le attività, anche per le passività, la rilevazione iniziale avviene:

- nel momento in cui l'entità diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento;
- attraverso una misurazione al *fair value*.

In sede di valutazione successiva si adotta il metodo del costo ammortizzato, fatta eccezione per le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico⁵.

⁴ Parisotto, R. (2010). IAS 39, un principio contabile tormentato. *Fiscalità internazionale*, 8(2), 99-108

⁵ IASB, IAS 39, par 45.

Tuttavia, lo *standard* si riferisce espressamente alle passività solo nella categoria di strumenti detenuti con scopo di negoziazione⁶ e quindi per quanto concerne la classificazione delle passività finanziarie, il paragrafo dedicato alle definizioni non evidenzia una divisione in categorie di tali strumenti ma è comunque possibile notare una loro possibile distinzione, in base al metodo adottato in sede di valutazione successiva:

- *Financial liabilities at amortised cost*;
- *Financial liabilities at Fair Value Through Profit or Loss*.

1.2 L'adozione dell'IFRS 9

L'IFRS 9 è stato emanato il 12 novembre 2009 ma è divenuta obbligatoria la sua applicazione per tutte le entità, di ogni genere o dimensione che adottano i principi contabili internazionali, dal 1 gennaio 2018.

Il processo di modifica del principio sugli strumenti finanziari ha toccato tre importanti aspetti:

- La Classificazione e Misurazione che ha avuto come obiettivo quello di minimizzare la discrezionalità tramite l'introduzione di un metodo di classificazione basato sul *cash flow* e sul *business model* della società;
- l'*hedge accounting* con cui è stata rivista la rappresentazione delle operazioni di copertura;
- la metodologia di *impairment* approvata nel luglio 2014 e con cui si è rivisto la formazione degli accantonamenti per perdite su crediti.

La prima novità è la differente classificazione delle attività finanziarie nonché la riduzione delle classi nella quale sono inseribili, di fatti, le quattro categorie previste dallo IAS 39, sono state sostituite da tre nuove categorie, ossia:

- *hold to collect*;
- *hold to collect and sell*;
- *other business models*.

Per poter stabilire in quale categoria inserire uno strumento di finanziamento, bisogna considerare due *driver*, ossia il *business model* e il *solely payment of principle and interest (SPPI test)*. Per modello di *business* si intende la modalità con cui l'entità gestisce l'*asset* al fine di generare flussi di cassa⁷, e quindi per classificare l'attività bisogna chiedersi se le attività finanziarie sono gestite al fine di incassare i flussi di cassa periodici, per venderle quando vi sono condizioni economiche favorevoli o per entrambi gli scopi. Di conseguenza, si hanno gli *hold to collect assets* quando obiettivo

⁶ AGLIATA, Francesco, et al. *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS: Regole e applicazioni. Introduzione di Lucio Potito. Terza edizione rivista, aggiornata e ampliata*. G Giappichelli Editore, 2013

⁷ Di Iazzaro, F., Fabi, T., & Tezzon, M. (2018). *Principi contabili internazionali: temi e applicazioni*.

dell'impresa è detenere l'attività al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali e il ruolo delle vendite è del tutto incidentale; rientrano nel BM⁸ *hold to collect and sell* quando l'obiettivo è detenere l'attività finanziaria al fine di collezionare flussi di cassa contrattuali e venderla in presenza di situazioni economiche favorevoli; infine, si ha la categoria residuale *other business models* che accoglie tutto ciò che non rientra nelle due appena descritte. Per SPPI *test (solely payment of principal and interest)* si intende la verifica che va svolta su ogni singolo strumento prima di iscriverlo in bilancio ed è volta a valutare le caratteristiche contrattuali che hanno i flussi finanziari che si attendono dal possesso dell'*asset*⁹. Il test si intende superato quando i flussi finanziari attesi dallo strumento prevedono la remunerazione del capitale e degli interessi mentre in tutti gli altri casi il test si intende non superato.

Inoltre, senza apportare sostanziali modifiche allo IAS 39, la rilevazione iniziale di attività e passività finanziarie avviene al *fair value*¹⁰ mentre per la valutazione successiva bisogna combinare i due *driver* (*business model* e SPPI *test*) per poter applicare il metodo di valutazione corretto.

Fig. 1.2:

CARATTERISTICHE DEI FLUSSI FINANZIARI DELLO STRUMENTO	BUSINESS MODEL		
	Gestione in base a flussi contrattuali, <i>hold to collect</i>	Gestione in base a flussi contrattuali e per vendite, <i>hold to collect and sell</i>	<i>Other business models</i>
	COSTO AMMORTIZZATO	FVTOCI	FVTPL
	FVTPL	FVTPL	FVTPL

NO SPPI	SPPI
---------	------

Fonte: materiale didattico della cattedra di Principi Contabili Internazionali, 2018

Lo IASB ha previsto di adottare il metodo del costo ammortizzato solo in un unico caso, ossia quando lo strumento supera lo SPPI *test* (i flussi finanziari attesi dallo strumento prevedono la remunerazione del capitale e degli interessi) e rientra nel BM *hold to collect* (si detiene l'attività al fine di incassare i suoi flussi di cassa contrattuali).

Si applica il FVTOCI quando lo strumento supera lo SPPI *test* e rientra nel BM *hold to collect and sell*. Mentre, in tutti gli altri casi si applicherà il metodo FVTPL.

Tuttavia, altro aspetto rilevante è la riclassificazione tra categorie che avviene quando uno strumento deve essere valutato con un metodo differente rispetto a quello adottato inizialmente (i.e un'attività

⁸ BM è l'acronimo di *business model*

⁹ Di Iazzaro, F., Fabi, T., & Tezzon, M. (2018). Principi contabili internazionali: temi e applicazioni.

¹⁰ IFRS 9, 5.1 – Initial measurement.

non viene più valutata con il metodo del costo ammortizzato ma è valutata al FVTPL). Le modifiche emanate dallo IASB nel novembre 2008, e recepite immediatamente dal regolamento comunitario 1004/2008/CE per modificare il principio IAS 39, hanno avuto come obiettivo quello di rendere più flessibile la possibilità di riclassificare gli strumenti tra le differenti categorie. Purtroppo, tale flessibilità non è stata riscontrata nel nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, dove è stato ridotto il campo di discrezionalità in materia di riclassificazioni e nei pochi casi previsti non si discute più di “possibilità di riclassifica” ma di vero e proprio obbligo¹¹. Infatti, il paragrafo 4.4.1 dell’IFRS 9 impone di riclassificare le attività finanziarie solo nei rari casi in cui si modifica il modello di *business* per la gestione delle attività. Per poter semplificare la trattazione della procedura di riclassificazione, si veda la figura riportata di seguito in cui si sintetizza il meccanismo della riclassificazione e si indica come valutare successivamente lo strumento nonché come rilevare l’eventuale differenza da riclassificazione:

Fig. 1.3:

METODO ORIGINARIO	METODO FINALE	VALORE RICLASSIFICATO	IMPUTAZIONE DELLA DIFFERENZA DA RICLASSIFICAZIONE
CA	FVTOCI	FV alla data di riclassificazione	OCI
CA	FVTPL	FV alla data di riclassificazione	PL
FVTPL	CA	FV alla data di riclassificazione	NO DIFF
FVTPL	FVTOCI	FV alla data di riclassificazione	NO DIFF
FVTOCI	CA	FV alla data di riclassificazione meno gli importi in OCI	NO DIFF
FVTOCI	FVTPL	FV alla data di riclassificazione	OCI to PL

Fonte: materiale didattico della cattedra di Principi Contabili Internazionali, 2018

Il secondo ambito in cui vi sono state le principali novità è stato l’*hedge accounting* (letteralmente, contabilità di copertura). Tale concetto è stato già definito dal principio contabile, ormai superato, IAS 39 ma sono state apportate alcune modifiche con l’introduzione dell’IFRS 9.

Ai sensi dell’IFRS 9, l’obiettivo dell’operazione di copertura risulta quello di rappresentare nel bilancio l’effetto delle attività di copertura di società che utilizzano strumenti finanziari, per gestire le esposizioni derivanti da rischi particolari e che potrebbero incidere sull’utile (perdita) d’esercizio o altre componenti di conto economico¹². Il nuovo principio consente anche alle attività o passività finanziarie non derivate valutate al *fair value* rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio di essere designate come strumenti di copertura¹³, precisando che devono essere contratti stipulati con soggetti esterni¹⁴. L’elemento coperto può essere un’attività o una passività rilevata in contabilità, un impegno

¹¹ Strampelli, G. (2010). Gli IAS/IFRS dopo la crisi: alla ricerca dell’equilibrio tra regole contabili non prudenziali e tutela della stabilità patrimoniale della società. *Riv. soc.*, 395.

¹² IASB, IFRS9, par 6.1.1

¹³ IASB, IFRS 9, par 6.2.2

¹⁴ IASB, IFRS 9, par 6.2.3

irrevocabile non rilevato, un'operazione programmata altamente probabile¹⁵ o un investimento netto in una gestione estera ma anche un gruppo di elementi¹⁶ e i criteri per l'ammissibilità della contabilizzazione sono sanciti dal paragrafo 6.4.1 dell'IFRS 9.

La relazione di copertura deve avvenire tra strumenti coperti e strumenti di copertura ammissibili, e all'inizio della relazione di copertura, vi deve essere una designazione e una documentazione formale a supporto della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.

2. Processo di Impairment: da incurred ad expected loss model

La terza novità introdotta con il principio IFRS 9 è stato il nuovo meccanismo di *Impairment*.

Tale meccanismo prevede che, quando il valore contabile di un'attività eccede il suo valore recuperabile, è opportuno procedere ad un aggiustamento di tale importo. Tutto ciò è necessario affinché l'informativa di bilancio si affidi ed attendibile per gli utilizzatori.

Secondo il principio contabile, ormai superato, IAS 39, alla fine di ogni esercizio contabile l'entità doveva valutare se vi fossero stati eventi che potevano aver ridotto il valore recuperabile di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie¹⁷. L'evento, al verificarsi del quale scattava la riduzione del valore delle attività per perdite, era denominato *trigger event*; era necessario che si fosse verificato dopo la rilevazione iniziale dell'attività e doveva essere in grado di generare un impatto negativo sulla generazione dei futuri flussi finanziari. Da tale approccio derivava il nome di *incurred loss model*.

A differenza del modello delineato dallo IAS 39, l'approccio adottato dall'IFRS 9 è un "*Three stage approach*" che consiste nel classificare i crediti in tre categorie o *stage* differenti a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite su crediti. Per consentire lo *stage allocation*, alla fine di ogni esercizio, bisogna quindi chiedersi se il rischio di credito sia incrementato significativamente o se vi sia stato uno o più eventi che possono aver pregiudicato i flussi finanziari futuri. L'entità deve quindi confrontare il rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di inadempimento relativo allo stesso strumento alla data della rilevazione iniziale e non deve basare le sue valutazioni sulla variazione delle perdite attese ma appunto sulla variazione del rischio di credito, da tale approccio deriva il nome di *expected credit loss model*.

Per procedere con la determinazione dell'eventuale aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, l'entità deve considerare informazioni ragionevoli e dimostrabili, ossia riscontrabili nella realtà, nonché informazioni che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

¹⁵ IASB, IFRS 9, par 6.3.3

¹⁶ IASB, IFRS 9, par 6.3.1

¹⁷ IASB, IAS 39, par 58

Tuttavia, per poter facilitare l'attività di valutazione dell'incremento del rischio, lo *standard setter* ha identificato tre semplificazioni. Ai sensi del paragrafo 5.5.11, l'entità può capire se vi è stato un incremento significativo del rischio di credito attraverso la considerazione del livello dello scaduto (e.g quanti giorni sono trascorsi dalla scadenza contrattuale del rimborso del prestito) e quindi se i pagamenti previsti contrattualmente sono scaduti da più di 30 giorni allora si riconosce un incremento significativo del rischio di credito. Tale fattispecie è considerata come *rebuttable presumption*¹⁸ (presunzione confutabile) in quanto rappresenta un indizio di effettivo inadempimento del debitore che però è possibile confutare attraverso informazioni ragionevoli e dimostrabili nonché disponibili con ridotti sforzi e costi. A questa presunzione relativa si aggiunge un'altra, ossia vi è un effettivo inadempimento e quindi lo strumento è da imputare al terzo *stage* quando un'attività finanziaria è scaduta (ovvero il debitore non ha provveduto a pagare nei termini previsti contrattualmente) da almeno 90 giorni, a meno che l'entità disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per confutare il tutto. Infine, l'ultima semplificazione è riferita ai *low credit risk financial instruments* (strumenti finanziari con basso rischio di credito), ossia strumenti che presentano particolari caratteristiche ovvero¹⁹:

- Lo strumento presenta un basso rischio di inadempimento;
- Il debitore ha capacità di onorare i suoi obblighi finanziari nel breve termine;
- Variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche o commerciali, nel lungo termine, potrebbero ridurre, ma non necessariamente, la capacità del debitore di rispettare le clausole contrattuali in materia di flussi finanziari.

Per tale tipologia di strumenti si ha la semplice rilevazione di un fondo per perdite attese considerando un orizzonte temporale di 12 mesi e non bisogna rilevare un incremento significativo del rischio di credito²⁰.

Ma, prescindendo dalle semplificazioni, l'analisi generale che si svolge per determinare la variazione del rischio consiste nel considerare diversi fattori legati allo strumento, ciascuno dei quali avrà una maggiore importanza a seconda della tipologia di strumento.

Tale attività di valutazione viene infatti definita dal principio come multifattoriale o olistica²¹ e lo *standard* fornisce un elenco non esaustivo di informazioni potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione²², come: variazioni significative degli indicatori di prezzo (ie spread), variazione del rating di credito esterno dello strumento finanziario, variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di disoccupazione che possono indurre peggioramenti delle condizioni economiche, finanziarie o

¹⁸ EY, Impairment of Financial Instruments under IFRS 9, 2014

¹⁹ IASB, IFRS 9, par B5.5.22

²⁰ EY, Impairment of Financial Instruments under IFRS 9, 2014

²¹ IASB, IFRS 9, par B5.5.16

²² IASB, IFRS 9, par B5.5.17

commerciali del mutuatario, incremento del rischio di credito di strumenti finanziari detenuti dal mutuatario, peggioramento del mercato di riferimento del debitore ecc.

Rientrano quindi nel primo *stage* i *performing loans* (trad.it crediti performanti) ossia crediti che hanno una *performance* in linea con le aspettative e per la quale non vi è stato un peggioramento del merito creditizio. La perdita attesa è misurata considerando un orizzonte temporale di un anno e si stanziava un fondo per perdite attese su crediti di ammontare pari alle perdite attese che si potrebbero verificare nei futuri dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (ie *12 - month expected credit loss*). Le perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi sono una parte delle perdite attese lungo tutta la vita del credito e quindi una parte degli incassi mancati lungo tutta la vita del credito²³. In sostanza, i crediti che ritroviamo in tale categoria sono quelli appena concessi oppure quelli che non hanno mai subito un significativo incremento della loro rischiosità. Gli interessi attivi che spettano al finanziatore sono rilevati tenendo conto del tasso d'interesse calcolato sul valore del credito al lordo delle rettifiche.

Nel secondo *stage* vi sono gli *UnderPerforming loans* (trad.it crediti sotto performanti) ossia i crediti che hanno una *performance* al di sotto delle previsioni e che, rispetto al momento della rilevazione iniziale, hanno registrato un incremento significativo del rischio di credito. La perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino alla sua scadenza (ie *lifetime expected loss*), quindi bisogna stanziare un fondo di ammontare pari alle perdite attese su crediti che possono derivare da tutti i possibili eventi di *default* che potrebbero sorgere lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario. Anche in questo caso la rilevazione degli interessi attivi avviene considerando il tasso di interesse calcolato sul valore del credito al lordo delle rettifiche.

Infine, nel terzo *stage* rientrano i *Non-performing loans* (trad.it crediti non performanti) ossia quei crediti i cui flussi finanziari futuri sono stati pregiudicati a causa del verificarsi di uno o più eventi e la loro rischiosità è aumentata così tanto da far considerare l'attività *impaired*²⁴. Quindi, a seconda dello *stage* varia la qualità del credito, l'orizzonte temporale per il calcolo delle perdite e il livello di accantonamento necessario per poter far fronte alle perdite future attese. Ovviamente, maggiore sarà l'orizzonte temporale da dover considerare e maggiore saranno le riduzioni di valore che subiranno gli strumenti di finanziamento.

3. La Value Relevance

L'obiettivo che si cela dietro il presente lavoro di tesi è stato quello di capire se il nuovo principio contabile IFRS 9 sia stato migliorativo in termini di *value relevance* rispetto al superato IAS 39 e per tale ragione è opportuno presentare e descrivere tale ultimo concetto.

²³ IASB, IFRS 9, par B 5.5.43

²⁴ www.ifrs.org

In letteratura, non esiste una definizione univoca di *value relevance* ma Francis e Schipper hanno identificato quattro possibili interpretazioni²⁵:

- la *value relevance* dell'informativa di bilancio è in grado di incidere sulle decisioni di investimento in quanto condiziona i prezzi azionari dell'azienda, per cui si deduce una relazione tra redditi d'esercizio e prezzi;
- si hanno dati di bilancio *value relevant* quando l'informativa di bilancio ed in particolare, il reddito dell'impresa, sono in grado di fornire informazioni utili sui futuri dividendi, flussi di cassa, redditi o prezzi;
- un'informazione è *value relevant* se ha la capacità di aiutare nella stima di valori attesi;
- un dato valore di bilancio è *value relevant* quando è in grado di catturare o riassumere più informazioni, indipendentemente dalla fonte.

Tuttavia, non mancano anche altre interpretazioni, si pensi anche agli studi condotti da:

- Sorrentino M. il quale ritiene che attraverso la *value relevance* degli *standard* sia possibile valutare l'impatto degli IAS/IFRS sulla trasparenza e sulla qualità del *financial reporting*²⁶;
- Azar e al i quali ritengono che le informazioni siano *value relevant* quando in grado di influenzare il processo decisionale di investimento, aiutando gli utenti a prevedere il valore futuro e le tendenze delle entità economiche o a confermare eventuali previsioni passate effettuate dagli utenti²⁷;
- Easton definisce la *value relevance* in termini di capacità dei conti annuali di rappresentare in maniera tempestiva gli eventi che hanno inciso sul valore dell'impresa.

Si può quindi evincere come negli ultimi anni, la *value relevance* sia stata oggetto di molteplici ricerche e ciò si è avuto perché, nel nostro contesto normativo, è stato dato un peso molto significativo all'adozione dei principi contabili internazionali perché tutte le società appartenenti all'Unione Europea, che emettono titoli negoziati in mercati regolamentati, devono adottarli; ovviamente, tale novità ha suscitato l'interesse di molti studiosi che hanno ben pensato di dedicare le loro ricerche alla verifica dell'effettivo miglioramento della *accounting quality*²⁸ derivante dell'adozione di nuovi principi contabili.

Per tali motivi sono stati sviluppati modelli empirici in grado di analizzare la *value relevance*, questi sono riconducibili a due famiglie di modelli:

²⁵ H. NILSSON, Essay on the value relevance of financial statement information, Department of Business Administration, Studies in Business Administration, Series B, n. 50, Print & Media, Umea University, 2003.

²⁶ Sorrentino, M. (2017). *La regolamentazione contabile: teorie, costi e benefici*. Francoangeli.

²⁷ Azar, N., Zakaria, Z., & Sulaiman, N. A. (2019). The Quality of Accounting Information: Relevance or Value-Relevance? *Asian Journal of Accounting Perspectives*, 12(1), 1-21.

²⁸ Sebbene non sia presente in letteratura una definizione definitiva ed univoca di cosa si intende per *accounting quality*, si può definire come la maggiore o minore capacità dell'informativa di bilancio di rispecchiare la situazione economica dell'azienda. (Chen, Tang, Jiang, Lin)

- I *Price Models*, ovvero i modelli che valutano l'esistenza di una possibile relazione tra i prezzi di mercato e uno o più valori di bilancio di cui si vuole verificare la *value relevance*;
- I *Return Models*, ovvero i modelli che verificano l'esistenza di una possibile relazione tra i rendimenti, o l'eventuale variazione dei prezzi di borsa, e uno o più valori di cui si vuole provare la *value relevance*.

Tuttavia, i ricercatori che si sono occupati degli studi sulla *value relevance*, hanno notato che vi sono delle differenze tra i modelli teorici e la loro messa in pratica. Tali scostamenti possono essere giustificati dalla presenza di una serie di distorsioni che possono riscontrarsi nell'implementazione di un modello di analisi. Tali distorsioni sono:

- Lo *Scale effect* è una possibile fonte di distorsione dei *price level model* in quanto incide negativamente su quei modelli che hanno come variabile dipendente il prezzo delle azioni o il valore di mercato. Si ha tale effetto quando viene considerato un campione di imprese al cui interno sono presenti diverse imprese di dimensioni tali da creare delle distorsioni. Si pensi ad un campione in cui si hanno un piccolo numero di imprese di grandi dimensioni che sono in grado di falsare i risultati della regressione;
- L'inefficienza del mercato genera divergenze tra il prezzo dei titoli e il valore dell'azienda; ciò si ha perché il valore dell'azienda non è in grado di riflettere quanto reso pubblico nei bilanci e gli operatori non sono reattivi nell'elaborare le informazioni e trasformarle in comportamenti di acquisto o scambio;
- La presenza di aziende in perdita all'interno del campione di analisi può generare una relazione assai modesta tra prezzi e/o rendimenti e valori di bilancio;
- La *Price lead earnings* è una possibile fonte di distorsione caratterizzata da una recezione di eventi positivi in maniera più rapida da parte del mercato rispetto a quanto riescano i dati di bilancio. Infatti, il prezzo reagisce rapidamente alla diffusione di una notizia che incide positivamente sul valore di un'azienda rispetto a quanto riesca a fare il bilancio d'esercizio;
- I *transitory earnings* sono delle variazioni rilevanti occasionali che il reddito può subire da un periodo ad un altro.

4. Analisi Empirica

4.1 La nuova disciplina di *Impairment Test* nelle Banche quotate Italiane

Dopo aver approfondito tutti gli aspetti teorici, il lavoro di tesi si è concentrato su due analisi empiriche.

La prima analisi si è concentrata sullo studio di cinque banche quotate italiane e in particolare sulla modalità con cui hanno implementato la nuova disciplina dell'*impairment test* introdotta dal principio contabile IFRS 9.

Nello specifico, abbiamo selezionato:

- Banco BPM;
- Banca Intesa San Paolo;
- UniCredit Banca;
- Banca Monte Paschi di Siena;
- Gruppo Credito Emiliano – Credem.

Delle cinque banche, sono stati studiati i relativi bilanci consolidati al 31.12.2018 e sono state approfondite le modalità con cui hanno applicato il nuovo modello di rilevazione delle perdite su crediti.

Da tale attività è emerso che tutte le banche si sono adeguate agli standard stabiliti dal nuovo modello, denominato *expected credit loss*, senza presentare divergenze tra di loro.

In particolare:

- Tutte hanno esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 ed E2 dell'IFRS 1: *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio;
- Tutte hanno adottato la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, possedevano un rating pari a *investment grade*;
- Tutte le banche analizzate determinano le perdite attese (ECL), a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9. Tra tali interventi, si ricordano, in particolare, l'adozione di una *PD Point in Time* (PIT) a fronte della *PD Through the Cycle* (TTC), la stima di PD e LGD multiperiodali per determinare, ove necessario, la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario, la rimozione dal calcolo della LGD della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. *downturn*), nonché l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione, del tasso di interesse effettivo delle singole posizioni.

Dalla lettura dei bilanci sottoposti ad analisi si è evinto che i redattori hanno dedicato le giuste attenzioni al tema *impairment*, infatti nei bilanci si ritrovano diversi paragrafi dedicati a tale tema tra cui: "politiche di gestione del rischio di credito", "metodi di determinazione dell'incremento

significativo del rischio di credito”, “metodi di misurazione delle perdite attese”, “modalità di determinazione delle perdite di valore”, “prospetti di riconciliazione”.

4.2 L’analisi empirica: il campionamento

Nella seconda parte del quarto capitolo, è stata svolta un’ulteriore analisi empirica per poter comprendere effettivamente se l’introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 abbia favorito un miglioramento della *value relevance* delle poste di bilancio.

L’analisi è stata condotta su un campione di banche quotate europee che per effetto dell’emanazione del Regolamento europeo, ha visto la sostituzione dello IAS 39 e ha imposto a partire dal primo gennaio 2018 l’applicazione dell’IFRS 9: *financial instruments*.

Per lo svolgimento di tale analisi, sono stati presi come riferimento i bilanci delle banche selezionate nella banca dati *BankFocus* e sono stati applicati dei filtri per la composizione del campione, ossia:

- Banche attive;
- Banche appartenenti all’Unione Europea;
- Banche quotate;
- Bilanci consolidati;
- Banche che adottano i principi contabili IFRS.

Alla luce di tali considerazioni, il lavoro è stato svolto su un campione di 219 banche appartenenti a 26 differenti paesi europei; per un quadro più completo si veda la tabella seguente.

Fig. 4.1: campionamento iniziale

PAESE	N°
AUSTRIA	7
BELGIO	4
BULGARIA	4
CIPRO	3
REPUBBLICA CECA	3
GERMANIA	16
DANIMARCA	12
ESTONIA	1
SPAGNA	9
FINLANDIA	4
FRANCIA	26
GRAN BRETAGNA	45
GRECIA	6
CROATIA	3
UNGHERIA	2
IRLANDA	3
ITALIA	28
LETTONIA	1
LITUANIA	1
MALTA	5
OLANDA	8
POLONIA	13
PORTOGALLO	3
ROMANIA	4
SVEZIA	6
SLOVACCHIA	2
TOTAL	219

Fonte: rielaborazione personale

Tuttavia, l'analisi non è stata condotta utilizzando tutte le banche estratte dal database in quanto sono state riscontrate delle difficoltà operative, in particolare:

- per alcune banche non è stato possibile recuperare l'ultimo bilancio consolidato;
- alcune banche non hanno menzionato l'IFRS 9;
- alcune banche non hanno fornito informazioni adeguate sull'impatto del nuovo principio in materia di C&M, *impairment* ed effetto fiscale.

Per tali ragioni, il modello empirico adottato, per verificare se vi sia stato un effettivo miglioramento della *value relevance*, si è basato su 188 banche mentre per un'analisi descrittiva, si è optata una suddivisione delle banche su due campioni differenti, il primo è composto da 208 banche e viene analizzato per comprendere l'impatto dell'emanazione del principio IFRS 9 sul patrimonio netto, il secondo campione è composto da 163 banche e viene analizzato per riconoscere quale sia stato l'impatto in termini di C&M, *impairment* ed effetto fiscale del nuovo principio.

Per una maggiore chiarezza sui campioni analizzati, si vedano le figure seguenti:

Fig. 4.2: campione adottato per conoscere l'impatto dell'IFRS 9 sul PN

PAESE	N° OSSERVAZIONI INIZIALI	OSSERVAZIONI ELIMINATE	N° OSSERVAZIONI
AUSTRIA	7		7
BELGIO	4		4
BULGARIA	4	-2	2
CIPRO	3		3
REPUBBLICA CECA	3	-1	2
GERMANIA	16	-1	15
DANIMARCA	12		12
ESTONIA	1		1
SPAGNA	9	-1	8
FINLANDIA	4		4
FRANCIA	26	-1	25
GRAN BRETAGNA	45	-3	42
GRECIA	6	-1	5
CROATIA	3		3
UNGHERIA	2	-1	1
IRLANDA	3		3
ITALIA	28		28
LETTONIA	1		1
LITUANIA	1		1
MALTA	5		5
OLANDA	8		8
POLONIA	13		13
PORTOGALLO	3		3
ROMANIA	4		4
SVEZIA	6		6
SLOVACCHIA	2		2
TOTAL	219	-11	208

Fonte: rielaborazione personale

Fig. 4.3: campione utilizzato per conoscere l'impatto dell'IFRS 9 in materia di C&M, *impairment* ed effetto fiscale

PAESE	N° OSSERVAZIONI INIZIALI	OSSERVAZIONI ELIMINATE	N° OSSERVAZIONI
AUSTRIA	7	-3	4
BELGIO	4		4
BULGARIA	4	-3	1
CIPRO	3	-1	2
REPUBBLICA CECA	3	-2	1
GERMANIA	16	-3	13
DANIMARCA	12	-1	11
ESTONIA	1		1
SPAGNA	9	-4	5
FINLANDIA	4	-2	2
FRANCIA	26	-12	14
GRAN BRETAGNA	45	-7	38
GRECIA	6	-2	4
CROATIA	3	-1	2
UNGHERIA	2	-2	0
IRLANDA	3	-2	1
ITALIA	28		28
LETTONIA	1		1
LITUANIA	1		1
MALTA	5	-3	2
OLANDA	8	-1	7
POLONIA	13	-4	9
PORTOGALLO	3		3
ROMANIA	4	-2	2
SVEZIA	6		6
SLOVACCHIA	2	-1	1
TOTAL	219	-56	163

Fonte: rielaborazione personale

4.3 L'analisi empirica: l'impatto dell'IFRS 9 sul patrimonio netto

Leggendo accuratamente i bilanci delle 208 banche selezionate, sono stati estratti i relativi importi di patrimonio netto.

In particolare, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sono stati estratti gli importi del patrimonio netto sotto la disciplina IAS 39 e sotto la disciplina IFRS 9, tali, sono rispettivamente relativi al 31 dicembre 2017 e al primo gennaio 2018.

Per fornire un esempio dell'attività che è stata svolta, si veda la figura sottostante in cui è rappresentato il prospetto di variazione del patrimonio netto della banca austriaca BKS Bank e sono cerchiati gli importi che sono stati estrapolati e inseriti nel foglio di lavoro.

Fig. 4.4:

CONSOLIDATED STATEMENT OF CHANGES IN EQUITY								
STATEMENT OF CHANGES IN EQUITY								
in €k	Subscribed capital	Capital reserves	Exchange differences	Revaluation reserve	Retained earnings ¹⁾	Profit for the year	Additional equity instruments ²⁾	Equity
As at 31/12/2017	79,279	193,032	-168	31,956	638,184	68,035	36,200	1,046,518
Impact of adopting IFRS 9				-6,635	16,203			9,568
As at 01/01/2018 after adoption of IFRS 9	79,279	193,032	-168	25,321	654,387	68,035	36,200	1,056,086
Distribution						-8,935		-8,935
Coupon payments on additional equity instruments						-2,333		-2,333
Taken to retained earnings					56,768	-56,768		-
Profit for the year						77,417		77,417
Other comprehensive income			-167	-3,983	-2,734			-6,883
Capital increase	6,607	48,384						54,991
Effect of the equity method					35,175			35,175
Change in treasury shares					-1,810			-1,810
Issuance of additional equity instruments							7,300	7,300
Other changes					-311			-311
As at 31/12/2018	85,886	241,416	-335	21,338	741,475	77,417	43,500	1,210,696

Fonte: bilancio consolidato BKS Bank.

Per le 208 banche, al pari di BKS Bank, sono stati inseriti gli importi estratti dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e al primo gennaio 2018 all'interno di un file Excel di elaborazione e, con la funzione differenza, è stata calcolata la variazione.

Fig. 4.5: esempio di costruzione database

1	Bank Name	BV IAS 39	BV IFRS 9	delta
2	120. BKS Bank AG	1.046.518,00	1.056.086,00	9.568,00

Fonte: database

Attraverso questa procedura è stato costruito un database utile ai fini dell'applicazione di un modello statistico che, come si vedrà più avanti, è stato in grado di definire se il nuovo principio IFRS 9 sia stato effettivamente migliorativo rispetto al superato IAS 39.

Analizzando i valori che sono stati raccolti:

- il valore medio del patrimonio netto di tutte le banche rientranti nel campione, sotto la disciplina dello IAS 39, è pari a € 20.583.316;
- il valore medio del patrimonio netto sotto la disciplina dell'IFRS 9 è pari a €20.079.539.

Si evince quindi che l'introduzione del principio contabile IFRS 9 ha favorito una riduzione di patrimonio netto per un importo medio pari a € 503.776.

Per quanto riguarda la mediana, essa è pari a €1.862.082 per gli importi valorizzati dalla disciplina IAS 39, mentre €1.906.367 per quelli valorizzati dalla disciplina IFRS 9.

Per semplificare quanto detto, si sintetizzano i valori nella tabella seguente:

Fig. 4.6:

PATRIMONIO NETTO			
MEDIA ARITMETICA		MEDIANA	
IAS 39	IFRS 9	IAS 39	IFRS 9
20.583.316	20.079.540	1.862.083	1.906.368

Fonte: rielaborazione personale

4.4 L'analisi empirica: suddivisione del delta tra C&M, impairment ed effetto fiscale

Dopo aver raccolto il valore del patrimonio netto delle banche selezionate, l'analisi è proseguita attraverso un'accurata lettura dei bilanci delle banche. L'attività svolta ha richiesto di approfondire le note al bilancio affinché si potesse riconoscere quanta parte del delta emergente tra BV IAS 39 e BV IFRS 9 fosse da imputare al nuovo meccanismo di classificazione e misurazione, quanto fosse da imputare al nuovo meccanismo di *impairment*, quanto al nuovo meccanismo di *hedging* e quanto alle conseguenze fiscali.

Il database si è quindi arricchito di altri valori e per dare un esempio di come è stata condotta questa ricerca si veda cosa è stato effettuato con la banca Dexia Sa:

Fig. 4.7:

1	Bank Name	BV IAS 39	BV IFRS 9	delta	classificazione e misurazione	impairment	hedging	effetto fiscale
3	29. Dexia SA	5.402.000,00	8.121.000,00	2.719.000,00	2.904.000,00	- 180.000,00	-	5.000,00

Fonte: database

Dalla lettura delle note al bilancio della banca Dexia Sa, è emerso che il delta di €2.719.000 è da imputare per €2.904.000 al nuovo meccanismo di classificazione e misurazione, (€180.000) al nuovo meccanismo di *impairment* e (€5.000) è da ricondurre all'effetto fiscale.

Non c'è da meravigliarsi che l'*hedging* risulta essere pari a zero, in quanto, nessuna banca analizzata ha deciso di optare per il nuovo meccanismo di *hedging* e tutte hanno preferito continuare ad usufruire l'approccio definito dallo IAS 39.

Da una prima osservazione generale dei dati raccolti, si è evinto come la maggior parte della differenza tra il BV IAS 39 e il BV IFRS 9 sia da imputare a livello generale all'*impairment*, ciò si evince anche dal fatto che la media aritmetica di tutti gli aggiustamenti relativi alla C&M, di tutte le banche rientranti nel campione è pari a €31.426, la media aritmetica dell'aggiustamento richiesto dal nuovo meccanismo di *impairment* di tutte le banche rientranti nel campione è (€756.783) e la media aritmetica dell'effetto fiscale che hanno subito tutte le banche rientranti nel campione è €151.110.

Tuttavia, ogni singola banca ha registrato un differente trattamento del delta emergente tra BV IAS 39 e BV IFRS 9, ciò è riconducibile al fatto che le dimensioni delle entità variano e i loro portafogli sono differenti.

Per concludere, l'aggiustamento di segno positivo, di C&M, più alto è stato registrato da Volksbank Vorarlberg e.Gen mentre quello di segno negativo da Nordfyns Bank A/S; l'aggiustamento di segno positivo più elevato per l'*impairment* è stato registrato da Bank für Tirol und Vorarlberg AG-BTV (3 Banken Gruppe) mentre l'aggiustamento di segno negativo più elevato da Volksbank Vorarlberg e.Gen; il maggior impatto fiscale di segno positivo è stato registrato da Volksbank Vorarlberg e.Gen. mentre quello di segno negativo da Unicredit Spa. La tabella seguente schematizza quanto appena detto:

Fig. 4.8:

AGGIUSTAMENTI PIU' ELEVATI		
BANCA/IMPORTO	SEGNO POSITIVO	SEGNO NEGATIVO
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	Volksbank Vorarlberg e.Gen (AT) / 3.480.320,00 €	Nordfyns Bank AS (DK) / -1.800.158,00 €
IMPAIRMENT	Bank für Tirol und Vorarlberg AG-BTV (3 Banken Gruppe) (AT) /63.951,00 €	Volksbank Vorarlberg e.Gen (AT) / -64.345.432,00 €
EFFETTO FISCALE	Volksbank Vorarlberg e.Gen (AT) / 16.750.325,00 €	Unicredit Spa (IT) / -371.758,00 €

Fonte: rielaborazione personale

4.5 I risultati

Il risultato emerso, dall'analisi descrittiva del campione e da un'analisi primaria degli importi che sono stati estratti dai 188 bilanci delle banche quotate, è che il nuovo modello di *impairment* ha richiesto maggiori aggiustamenti rispetto alle altre novità introdotte dall'IFRS 9 e che nessuna entità ha deciso di adeguarsi al nuovo modello di *hedging* preferendo quello disciplinato dal superato IAS 39.

La costruzione e popolazione del database è stata necessaria affinché si potessero raccogliere tutti i valori necessari per poter applicare un modello empirico in grado di raggiungere l'obiettivo della

presente tesi. Tuttavia, come già detto in precedenza, a causa di alcune difficoltà riscontrate nell'attività di lettura dei bilanci bancari, non sono state considerate tutte le banche selezionate dalla banca dati *BankFocus*, ma sono state inserite all'interno del modello soltanto 188 osservazioni. La figura seguente rappresenta i risultati che sono stati ottenuti inserendo i valori che sono stati raccolti nel database all'interno del modello statistico.

Fig. 4.9:

```
. regress mv ni bvias
```

Source	SS	df	MS	Number of obs = 188		
Model	4.9167e+16	2	2.4584e+16	F(2, 185)	=	1666.60
Residual	2.7289e+15	185	1.4751e+13	Prob > F	=	0.0000
				R-squared	=	0.9474
				Adj R-squared	=	0.9468
Total	5.1896e+16	187	2.7752e+14	Root MSE	=	3.8e+06

mvm2018	Coef.	Std. Err.	t	P> t	[95% Conf. Interval]	
ni	3.264124	.3332811	9.79	0.000	2.606604	3.921644
bvias	5592402	.0244246	22.90	0.000	.5110535	.6074268
_cons	441148.6	302700.8	1.46	0.147	-156040.7	1038338


```
. regress mv ni bvifrs
```

Source	SS	df	MS	Number of obs = 188		
Model	4.9913e+16	2	2.4956e+16	F(2, 185)	=	2327.58
Residual	1.9836e+15	185	1.0722e+13	Prob > F	=	0.0000
				R-squared	=	0.9618
				Adj R-squared	=	0.9614
Total	5.1896e+16	187	2.7752e+14	Root MSE	=	3.3e+06

mvm2018	Coef.	Std. Err.	t	P> t	[95% Conf. Interval]	
ni	3.443559	.2700039	12.75	0.000	2.910877	3.976242
bvifrs	4995981	.0177664	28.12	0.000	.4645472	.5346489
_cons	827112.4	255828.4	3.23	0.001	322396.3	1331828

Fonte: risultati

Di tutti i valori emergenti nella figura n.3, ciò che interessa nella presente analisi è il confronto tra il coefficiente BVIAS e il coefficiente BVIFRS; tali sono stati cerchiati in blu. Attraverso il confronto di questi due importi è possibile stabilire quale sia il principio contabile in grado di garantire una migliore *value relevance*: essendo il BVIFRS minore rispetto al coefficiente di BVIAS si afferma che il nuovo principio contabile non è stato migliorativo rispetto al superato IAS 39 in termini di *value relevance*.

Tuttavia, per poter fornire una conferma di quanto appena detto è stato applicato lo stesso modello considerando però variabili deflazionate; ossia, le variabili che sono state considerate, sono state suddivise per il numero di azioni in circolazione.

Sebbene siano state considerate delle variabili deflazionate, e quindi differenti rispetto a quelle utilizzate nel modello precedente, i risultati non hanno subito variazioni consistenti, e il coefficiente BVIASPS risulta essere sempre maggiore del coefficiente BVIFRSPS; ciò conferma quanto detto precedentemente. La figura seguente permette di considerare i nuovi coefficienti BVIASPS e BVIFRSPS cerchiati in verde:

Fig. 4.10:

```
. regress pm2018 nips bviasps
```

Source	SS	df	MS			
Model	742192102	2	371096051	Number of obs = 188		
Residual	2071576.78	185	11197.7123	F(2, 185) = 33140.35		
Total	744263679	187	3980019.67	Prob > F = 0.0000		
				R-squared = 0.9972		
				Adj R-squared = 0.9972		
				Root MSE = 105.82		

pm2018	Coef.	Std. Err.	t	P> t	[95% Conf. Interval]	
nips	8.567133	.1425538	60.10	0.000	8.285893	8.848373
bviasps	.5333763	.0165598	32.21	0.000	.5007061	.5660466
_cons	-1.927101	7.80589	-0.25	0.805	-17.32711	13.47291

```
. regress pm2018 nips bvifrsps
```

Source	SS	df	MS			
Model	742642334	2	371321167	Number of obs = 188		
Residual	1621344.17	185	8764.02253	F(2, 185) = 42368.81		
Total	744263679	187	3980019.67	Prob > F = 0.0000		
				R-squared = 0.9978		
				Adj R-squared = 0.9978		
				Root MSE = 93.616		

pm2018	Coef.	Std. Err.	t	P> t	[95% Conf. Interval]	
nips	9.192591	.1084766	84.74	0.000	8.978581	9.406601
bvifrsps	.4660851	.0125608	37.11	0.000	.4413044	.4908658
_cons	-1.412094	6.902016	-0.20	0.838	-15.02887	12.20469

Fonte: risultati

Tuttavia, sebbene i coefficienti dimostrano che il modello sancito dall'IFRS 9 non sia stato migliorativo, tutte le variabili che sono state considerate sono variabili significative e quindi *value relevant*, ciò è dimostrabile attraverso la considerazione $P > |t|$ che, risultando minore di 0,05, indica la significatività delle variabili considerate.

In sostanza, la ricerca che è stata condotta ha dimostrato che il nuovo principio contabile IFRS 9 non è da considerare migliorativo rispetto al superato IAS 39. Quindi, sebbene siano stati impiegati tanti

anni affinché potesse essere emanato un nuovo principio in grado di superare tutte le difficoltà riscontrate nella contabilizzazione degli strumenti finanziari, gli sforzi non sono stati ricambiati e la disciplina degli strumenti finanziari presenta ancora delle complicità.

Le ragioni che sono alla base del risultato ottenuto possono essere riscontrate nel paper “*Is IFRS 9 really better than IAS 39 for investors’ decisions? Evidence from the European context at the beginning of the transition year*” in cui si evince che non è detto che il nuovo principio contabile sia migliorativo rispetto al superato IAS 39 poiché vi sono dei fattori che vanno oltre le semplici regole contabili, tali possono essere ricondotti alla complessità che viene riscontrata in particolar modo nel nuovo modello di *impairment* e viene confermata anche dagli studi condotti da Gump et al nel 2018; un secondo fattore si può ricondurre alla discrezionalità manageriale che può contribuire ad una riduzione dell’affidabilità dei bilanci e quindi indurre comportamenti opportunistici ed infine ciò che può incidere negativamente, è la familiarità con i principi contabili che senza dubbio facilita la confidenza con le voci di bilancio e incrementa la qualità dei giudizi su di essi²⁹.

Considerati i tre fattori che ad oggi non permettono di valutare l’IFRS 9 come migliorativo rispetto allo IAS 39, si potrebbe pensare che con il passare del tempo e quindi con il maggior utilizzo del nuovo principio queste problematiche potrebbero venir meno, proprio perché si favorirebbe la familiarità che può essere acquisita soltanto attraverso un utilizzo frequente e continuativo della nuova regola contabile, e il principio contabile IFRS 9 risultare migliorativo in termini di *value relevance* rispetto al superato IAS 39.

²⁹Cimini R., Mechelli A., Sforza V; *Is IFRS 9 really better than IAS 39 for investors’ decisions? Evidence from the European context at the beginning of the transition year*

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Administration, Studies in Business Administration, Series B, n. 50, Print & Media, Umea University, 2003;
- Andolina, S., & Silva, R. (2004). I nuovi principi contabili internazionali. Con CD-ROM. Simone SpA;
- Azar, N., Zakaria, Z., & Sulaiman, N. A. (2019). *The Quality of Accounting Information: Relevance or Value-Relevance?* Asian Journal of Accounting Perspectives, 12(1), 1-21;
- Cimini R., Mechelli A., Sforza V; *Is IFRS 9 really better than IAS 39 for investors' decisions? Evidence from the European context at the beginning of the transition year*, FrancoAngeli Editore, vol. 2020(1)
- Di Iazzaro, F., Fabi, T., & Tezzon, M. (2018). Principi contabili internazionali: temi e applicazioni, G.Giappichelli Editore, vol 2018.
- EY, Impairment of Financial Instruments under IFRS 9, 2014, www.ey.com
- Nilsson, Henrik. *Essays on the value relevance of financial statement information*. Diss. 2003.
- Parisotto, Renzo. "IAS 39, un principio contabile tormentato." *Fiscalità internazionale* 8.2 (2010): 99-108.
- Sorrentino, M. La regolamentazione contabile: teorie, costi e benefici. FrancoAngeli Editore vol.2017.
- Strampelli, G. (2010). Gli IAS/IFRS dopo la crisi: alla ricerca dell'equilibrio tra regole contabili non prudenziali e tutela della stabilità patrimoniale della società. Riv. soc, 395;
- www.ifrs.org